La Famiglia Khuen Belasi

Castel Belasi, origini, personaggi, castelli

A settembre 2016 visitai Castel Belasi nel comune di Campodenno in Val di Non. L'ambiente, le atmosfere di questa visita mi fecero pensare all'antico maniero di campagna con i suoi signori che governavano la zona circostante e che avevano interessi anche altrove, la massiccia torre e, attorno alla torre e alla residenza signorile, i rustici edifici per la vita semplice dei contadini con gli animali domestici, il deposito dei raccolti e qualche attività artigianale al riparo entro le sue robuste mura.
http://pierocomai.altervista.org/ambiente/castel_belasi.html

Non sapevo nulla della famiglia nobile che vi risiedeva, dei suoi proprietari ad eccezione della figura di Pangrazio di castel Belasi come capitano delle Valli che avevo incontrato nel preparare gli annali di Vervò. Le famiglia Thun, Coredo, Spaur sono abbastanza conosciute in valle per i loro splendidi castelli e il casato di Flavon come stirpe molto antica che per prima esercitò l'ufficio dell'avvocato della Chiesa. Il castello di questi ultimi poi divenne proprietà dei conti di Tirolo e infine degli Spaur per essere abbandonato verso il 1600.

Ritengo che conoscere alcune vicende del castello e dei suoi signori nel tempo colmi una lacuna della mia conoscenza e cosi ho voluto fare qualche ricerca in rete dove si trova parecchio, specialmente in documenti in lingua tedesca.

Premessa

Questo lavoro di ricerca non vuole avere nessuna pretesa di scientificità. Si è trattato di mettere in ordine le notizie varie che ho rinvenuto in rete e non posso assicurare della validità storica. Ho pensato di aggiungere qualche foto dei molti castelli che sono nominati.

Non è stato facile ricostruire in modo soddisfacente la storia di questo castello come, del resto, le vicende e le origini di altri castelli, specialmente usando quale fonte di ricerca soltanto le notizie sul web. Si trattava di arrivare a un racconto verificabile di fatti che risalgono all'undicesimo secolo ricordati nei pochi documenti scritti in latino o gotico antico. La difficoltà maggiore ha riguardato i nomi di persona perché, a causa della grafia, potevano variare o essere incompleti. Le fonti che riportano profili di storie ricostruite e scritte in latino, in tedesco (specie per il Tirolo) e in italiano, non sono sempre linearmente confrontabili. Come è da aspettarsi anche

le date degli avvenimenti e l'insieme dati anagrafici prima de 1600 più di una volta non coincidono e, in ogni caso, molte sono riportate come approssimate, specialmente per i dati anagrafici, anche se si appoggiano a un documento notarile.

La successione dei signori della famiglia Khuen von Belasi prima di entrare in possesso di castel Belasi alla fine del XIV secolo varia, anche di molto, In ogni caso ho provato a districarmi scegliendo le soluzioni secondo me più ragionevoli. L'enigma più controverso è quello dei **signori Belasi** che dovrebbero essere stati i primi abitatori del castello, con l'assenso dei Tirolo sicuramente, e secondariamente quello della presenza dei Rubein e dei Ragogna fino a quando finalmente si arriva all'acquisto dei Khuen alla fine del 1300. A questo punto il castello, i diritti, i possedimenti possono chiamarsi dei Khuen von Belasi.

Il castello

Dati essenziali

Le ipotesi di un sito già in parte fortificato prima del 1300 non sono attualmente confermate dagli approfondimenti fin qui eseguiti: potrebbe essere stato un piccolo borgo rurale con le famiglie Belasi e Rubein in evidenza.

L'esistenza di Castel Belasi come edificio fortificato risalgono alla fine del secolo XIII, all'epoca dell'egemonia dei conti di Tirolo sulle vallate trentine. Il castello, costruito con una robusta torre (è citata la data del 1291), appare proprio come caposaldo della Contea del Tirolo in mezzo alle terre dei principi vescovi di Trento in Val di Non.

Fu sede dei signori Ruvina (poi chiamati Rubein) e Ragogna, fedelissimi ministeriali dei conti di Tirolo. Nel 1369 castel Belasi fu acquistato dalla famiglia Khuen, originaria di Termeno in valle dell'Adige, che ha legato indissolubilmente la sua storia della famiglia a quella del castello, prendendo la denominazione "Khuen Belasi o Khuen von Belasi".

Una descrizione, che risale al 1800, di castello Belasi ce lo presenta così:

"*Con una posizione unica su una lingua, che sembra come ritagliata nel pianoro dai due profondi corsi d'acqua, Lovernatico e Rivo Belasio, sorge castello Belasi con la sua muratura ancora ben conservata, ma purtroppo anche molto trascurata. È posto non molto sotto Lover, di fianco a Dercolo e di fronte alla gola della Rocchetta, ricchi posti archeologici di oggetti preistorici e romani oltre che di storia medioevale.*"

Per spiegare l'origine di Belasi o Belasio come nome del castello è stata avanzata l'ipotesi che verso il 1200 fosse stata la dimora di un signore di nome Blasi

(Biagio, - il genitivo di Blasius in latino fa Blasii, di Biagio - castello di Biagio dunque).

Posso supporre che questo territorio fu assegnato in feudo o in allodio ad una originaria famiglia Belasi da parte degli Appiano.

I primi signori di castel Belasi

I signori Belasi

Sulla scorta delle teorie dell'Ausserer, convinto sostenitore dell'appartenenza ai conti di Appiano del castello nei suoi albori, i signori di Belasi, possono essere considerati vassalli degli Appiano e che Belasi fosse la loro dimora. Più di un voce porta a questa conclusione, che i signori di Belasi siano stati vassalli degli Appiano, ma non tutti gli storici concordano. Così troviamo un Adelpreto di Bellago come testimone nella assegnazione di tenute degli Appiano in Fiemme e Giudicarie il 20 aprile 1189 a Val d'Ultimo nel castello, (Codice Wanga N. 33). In un secondo atto di assegnazione riguardante gli Appiano del 1231 è ricordato un Egenonus de Loverno come "miles alterius conditionis macinatae.

Ballago può essere inteso come Bellago – Belasio e Loverno, come Lover, nome della comunità di provenienza del citato Egenonus.

Questo casato si estinse verso la fine del XIII secolo quando Belasi andò a Ulrich von Ragonia, cavaliere di Mainardo II. Varie fonti riferiscono che verso la fine del 1200 Ulrich di Ragogna (come vedremo poi) sposò l'erede unica del casato Belasi e fu infeudato del castello Belasi.

In seguito, verso la fine del 1300, Elisabetta, figlia e erede unica di Simone Ragogna Belasi, diventa sposa di Arnolf Khuen von Tramin col quale ne condividerà il possesso. Pochi anni dopo, la famiglia Khuen aggiunge al suo cognome originario l'appellativo Belasi.

I signori Rubein o Ruvina

Da quanto si conosce secondo varie ricostruzioni storiche e documenti si può affermare che nella prima metà del 1200 il feudo Belasi sia stato affidato ai signori Ruvina di Merano, più conosciuti in seguito come Rubein, fedelissimi funzionari dei conti di Tirolo. Posso pensare che coabitassero nel piccolo borgo con i signori Belasi.

Il loro castello originale sorgeva all'uscita superiore del tunnel minatori a castel Tirolo di Merano, dove *rimangono dei ruderi della loro primitiva dimora*. Erano funzionari dei conti di Tirolo. Nel 1220 si erano trasferiti sulla collina di Maia Alta ricostruendo o acquistando una preesistente residenza che dal nome del loro casato fu chiamato castel Rubein. È degna di nota la presenza di un menestrello a Castel Rubein (verso il 1228) chiamato "Il Rubein". Le sue canzoni ricordano quelle di

Walther von Vogelweide, Inoltre si conosce che un Heinrich Rubein è stato canonico a Bressanone.

Un suo esponente ebbe in feudo castel Belasi dai Tirolo. Il primo personaggio attestato è Berthold di Ruvina del 1220. Alla fine del 1200 viveva a castel Belasi Rudolph Rubein che nel 1272 aveva preso per moglie Camilla, ereditiera figlia di Guido de Rubeis (nobile famiglia friulana). Rudolph fu l'ultimo Rubein del ramo castel Belasi. Come ultimo dell'intero casato è ricordato Simone Rubein, figlio di Berthold[1] morto nel 1388 senza eredi e così estinse anche il ramo Rubein di Merano. Il castello di Maia Alta passò ai signori Starkenberg e Rottenburg e via via ad altre famiglie nobili ed ora è gestito come albergo di lusso con ospiti importanti.

I signori Ragogna o Ragonia

Nella seconda metà del 1200 la storia di castel Belasi vede protagonista un nuovo personaggio: Ulrich von Ragonia (Ulrico o Odorico di Ragogna). Ulrich apparteneva alla nobile famiglia friulana dei Ragogna che risiedeva a Ragogna, comune della provincia di Udine dove aveva sede il loro castello (castel San Pietro o castel Ragogna). Le origini del castello risalgono al V secolo. Nel 1100 apparteneva agli Eppenstein, duchi di Carinzia; dal 1218 il castello appartiene ai signori von Wallenstein, che cambiarono il loro cognome in Ragogna, dalla località di cui sono diventati feudatari. I Ragogna sono sati una famiglia potente, infatti tra i suoi membri troviamo abati, capitani, amministratori, consiglieri. Le dipendenze feudali e soprattutto la tradizione domestica rendono i Ragogna una delle famiglie più attive nella politica filotedesca. I Ragogna godono inoltre di numerosi privilegi, tra i quali il più prestigioso, riservato esclusivamente a loro, è il diritto del più anziano membro della famiglia presente presso il Patriarca di Aquileia di prelevare, mattina e sera, il piatto preferito dalla mensa del Patriarca stesso.

---

[1] Il nome Rubein è riferito in alcuni testi al castello Sporo-Rovina di Sporminore a causa della somiglianza di Ruvina e Rovina. Altre interpretazioni del nome Rubein portano a pensare a una famiglia di mercanti Rossi arrivata a Merano da Firenze all'inizio del 1200 (rosso in latino rubeus a da qui a Rubin o Rubein).

Il simbolo più importante della ricchezza feudale dei Ragogna è il loro castello che, sorto sulla stessa collina dell'antico castrum, è inserito in uno spazio recintato da un muraglione di pietre, preceduto a sua volta da un fossato difensivo. La torre a strapiombo sul fiume è costituita da quattro livelli: quello sotterraneo, scavato nella pietra, è adibito a prigione, al piano terra vi è magazzino, il primo piano è costituito dall'abitazione dei nobili, sopra la quale vi è una terrazza coperta usata come postazione di guardia. Alla fine del XIV secolo i Ragogna ottengono dal Patriarca il castello di Torre, ma in cambio cedono quello sulla collina di San Pietro nel comune di Ragogna.

Torre pentagonale Belasi

Ulrich era al sevizio di Mainardo II. Venne nel Trentino verso il 1260 proveniente da Firenze e gli fu concessa la proprietà di Castel Belasi. Ulrich von Ragonia (Odorico o Uldarico) aveva preso per moglie l'unica erede Belasi. In seguito, nel 1272, sposò in seconde nozze l'ereditiera **Camilla de Rubeis** (famiglia nobile friulana)**,** vedova di Rudolph, l'ultimo dei Rubein di castel Belasi**.** Così alla fine del 1200 Ulrich riunì in sé averi, diritti e castello Belasi. Reggeva il borgo di Belasi a nome di Mainardo II di Gorizia, di cui era fedelissimo cavaliere. Verso la fine del 1300 (1291) fece innalzare la robusta torre pentagonale che ancora si ammira. Nelle sue mani, e in quelle della sua famiglia, il castello rimase fino al 1368 a controllo degli interessi dei Tirolo contro i feudatari del principato vescovile.

Nei documenti degli anni fra il 1250 e 1380 è spesso nominato, così come i suoi figli, Berthold, Henry e Hans, svolgendo importanti incarichi nelle Valli di Non e Sole e nel Trentino. Infatti risulta come capitano della città di Trento e delle valli di Non e di Sole. A Trento operò negli anni dal 1304 al 1311. Egli morì nel 1318.

Il figlio Hans (Giovanni) nel 1331 ebbe l'investitura di castel Belasi, si hanno sue notizie nel 1334 come "miles Johan de Belasio" e nel 1343 viene nominato per l'ultima volta. Simone Ragogna, figlio di Nicolò di Ragogna, nel 1373 aveva ottenuto il feudo di Cortaccia. Morì nel 1380 lasciando ereditiera unica la figlia baronessa Elisabetta.

Il casato dei conti Khuen

Non è facile ricostruire dall'inizio la linea genealogica dei signori che ebbero alla fine il cognome Khuen - Belasi. Ci sono parecchie discordanze nei documenti che si possono trovare in Internet. Sono poche le date certe che si appoggiano a documenti ed anche i nomi possono avere grafie diverse: Egon,Egeno, Egino, Eugenius; Khuen, Khuon: Condarus, Cuonradus, Chuonradus; Auer,- Awr ecc.

Origine del cognome Khuen

I nobili cavalieri Khuon, Khuen oppure KHUN, poi divenuti baroni e conti, si sono suddivisi in varie linee genealogiche alcune delle quali esistono anche oggi nel 2017: come i Khuen von Belasy, von Gandegg, von Lichtenberg und von Aur (von Auer) e altre. Tutte risalgono al cavaliere Egon o Egino 1° von Tramin vissuto attorno all'anno 1185 alla fine del XII secolo nel territorio dell'odierno Termeno; è considerato il fondatore di questa antica famiglia tirolese. La fama del suo coraggio e valore riempiva tutti gli accampamenti così che da essere chiamato generalmente il cavaliere küen (astuto). Per molti storici, da questo soprannome dovrebbe originare il cognome dei suoi discendenti che sono conosciuti come i signori i Khüen o Kuon, poi Khuen.

L'inizio della genealogia dei signori Khuen potrebbe esser la seguente.
Si parte da un cavaliere Egon (Egeno) von Tramin (Termeno) nel 1110 come primo personaggio da cui un secondo Egon (Egeno) von Tramin.
Seguì un altro Egeno von Tramin, (Egon cavaliere Khuon in der Grube), vassallo del conte Rudolph von Habsburg, che sposò Hildegard von Landsberg. (potrebbe trattarsi del Friedrich di cui diremo sotto), nato verso il 1160 e morto verso il 1250.
Il loro figlio è Henrich Khuon von Tramin prese per moglie Pasqualina von Tramin (morta nel 1280) l'ultima della sua famiglia erede di un suo castello di cui si sono perse le tracce; Heinrich morì nell'anno 1325. I loro figli furono:

1) **Arnolf Khuon** von Tramin morto 1378 sposato con Elisabeth von Belasi – (Ragogna) l'ultima di questa casa.
2) Catharina sposa di Cipriano von Maretsch.
3) Brida sposata con Viricus von Schrosenstein
4) Matthias sposo di Catharina Firmian
5) Conradus sposato con Dorothea von Liechtenberg morta nel 1396; ha il figlio Ulrich Khuon
6) Egon von Tramin (1265-1325) capostipite della linea von Auer (Awr - Aur)

Ho trovato nel web un raro documento che potrebbe leggersi come alternativa e dice:

Il 2 giugno 1192 Graf Wilhelm von Flavon rinunciò ai beni contestati a favore di Friedrich von Tramin.

Quindi con un salto di 100 anni, nel 1291, si trova un Henry, figlio di Federico von Tramin che aveva sposato Pasqualina von Tramin e aveva come figlio Egon.

Il 4. 6. 1311, gli abitanti di Termeno hanno esentato da tutte le imposte il signor Egon von Tramin, figlio della signora Pasqualina Tramin, in cambio dell'obbligo di fornire loro cavalli e finimenti. "Questo Egon è dunque il progenitore dei conti Khuen (von Auer) con prove documentate", - scrive Friedrich Graf Lanjus nello "Jahrbuch der kath. Edelleute" 1931, Seite 16. Questo Federico è da ritenersi dunque il nonno di Egon e, probabilmente, il figlio del Friedrich von Tramin citato nel 1192.

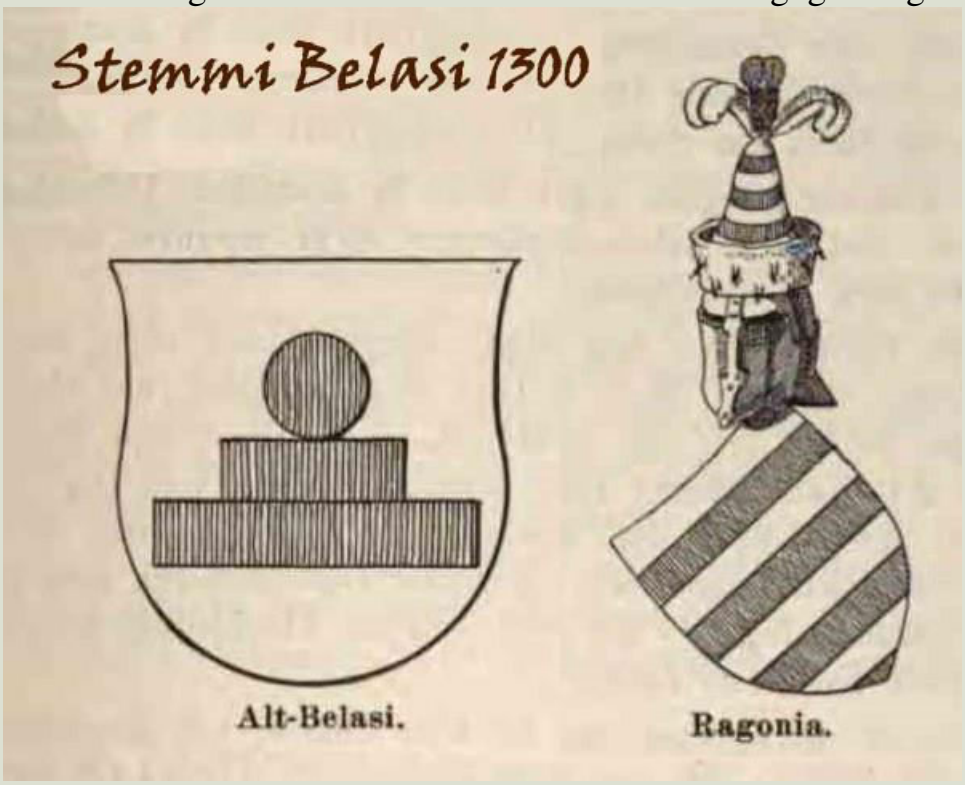
Inoltre, nel 1372, è nominato un Konrad von Tramin, con l'appellativo "Khuen", abbreviazione di Konrad secondo questi storici.

Questo Conrad (Chuonradus -Khuen) dovrebbe essere **l'Arnolf Khuon** von Tramin che prende possesso di Castel Belasi alla fine del XIV secolo.

Come abbiamo visto sopra, tuttavia, sembra che il nome del casato derivi dal pronipote, chiamato "der Kühn – l'audace", di un Egon vissuto verso il 1100.
Nel 1368 i Khuen acquistarono e furono infeudati del castello Belasi e vi si stabilì Arnolf Khuen von Tramin.

La famiglia Khuen von Belasi

Il fondatore della linea di Khuen Belasi fu dunque Arnolf Khuen, figlio di Einrich e Pasqualina von Tramin che entrò in possesso del castel Belasi in Val di Non vicino a Mezzolombardo sposando nel 1360 la baronessa Elisabeth Belasi-Ragonia, ereditiera figlia di Simone ultimo cavaliere Ragogna figlio di certo Nicolò di Ragogna (località del Friuli). Si estinse poco dopo nel 1388 anche la linea maschile del fratello Sigismondo che ebbe Clara Cagnò (della linea di San Valentino) come moglie. Elisabetta lasciò in eredità ai figli Wilhelm e Ulrich il castello Belasi con possedimenti e diritti. Iniziò così la linea dei signori Khuen von Belasi.



Di preciso non ho trovato un stemma "Belasi"; quello dei signori Kuhen Belasi è sicuramente caratterizzato dal leone ritto in piedi su campo diviso orizzontalmente.

Arnolfo morì nel 1378 e la moglie Elisabetta nel 1385.

Il loro figlio Ulrich iniziò la denominazione Khuen-Belasi; nacque nell'anno 1369 e sposò Catherina von Sparnberg. Morì nel 1436. La sequenza della genealogia diventa ora sicura e la storia di castel Belasi si svolge linearmente come proprietà dei signori Khuen Belasi

Dopo Ulrich von Khuen in Lichtenberg seguì il figlio Jacob Khuen-Belasi che sposò Anna di Campo e morì nel 1449.

Il loro figlio, barone Matthias Khuen-Belasi, sposò nel 1422 Dorothea von Niederthor Matthias morì nel 1463.

Il loro figlio Pankraz Khuen-Belasi (1443-1520) sposò Potentiana Firmian.

La stirpe Khuen von Belasi, dopo Pankraz e Potentiana, continuò con i loro tre figli: Georg, Jacob e Matthias, che diedero inizio a tre linee diverse.

Georg e Matthias col figlio Blasius acquistarono il castello Gandegg e aggiunsero al titolo nobiliare Khuen von Belasi in Nonsberg anche **zu Gandegg**.

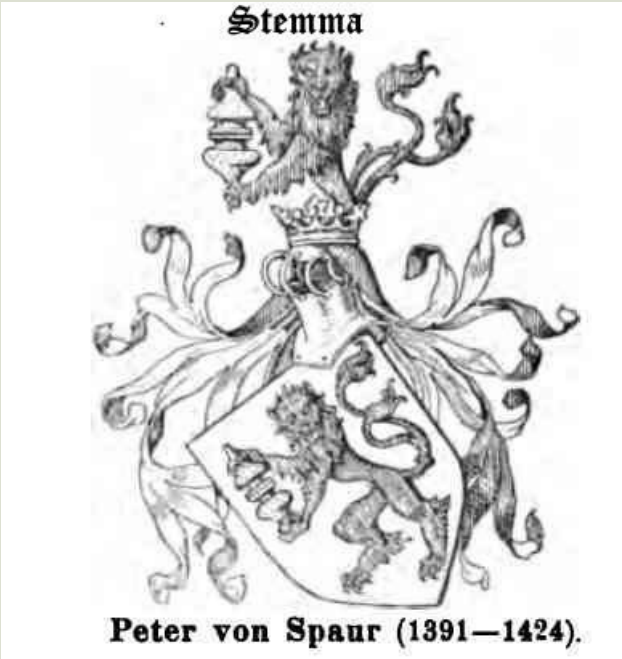
La linea di Matthias, sposato con Susanna Firmian, continuò col figlio Blasius von Khuen zu Belasi zu Gandegg. Fu un personaggio importante del Tirolo come si vedrà più avanti. Questa linea cessò subito perché George ebbe soltanto la figlia Elisabetta.

La linea fondata da Jacob, secondo figlio di Pancraz, fu la sola che continuò con numerosi discendenti e ulteriori ramificazioni fino ai nostri giorni.. Infatti Jakob (o anche Hans Jakob) Khuen-Belasi (1476 - 1567) sposò Maria Magdalena Fuchs von Fuchsberg (ca 1500-1558) ed ebbe numerosa prole. Da questa linea sono emersi quattro nuovi rami diversi.

Sarebbe troppo lungo e noioso seguire la genealogia completa della varie linee del casato Khuen von Belasi (Khuen Belasi).

Prime vicende del castello

Dopo la rivolta dei contadini del 1407, era in corso la ribellione dei nobili contro il duca Federico IV d'Asburgo (Tasche vuote) visto come oppressore dei loro diritti.



Negli anni 1410-20 Peter von Spaur (*detto Pietro il terribile*) ebbe l'appoggio del duca Ernesto I d'Asburgo, fratello di Federico IV, per estendere il potere sulla Val di Non. Con i suoi figli Hanns e Jörg, riuscì a scacciare Ulrich Khuen Belasi, fedele a Federico IV, dalla sua fortezza. Inoltre gli Spaur si erano forzatamente appropriati dei castelli Belfort, torre di Visione, forte della Rocchetta, torre di Erasmo Thun, Vasio, Coredo, Livo, Mollaro, Corona (*chiamato anche Lueg, sopra Denno*), castel Nanno che fu dato alle fiamme; fecero prigionieri per averne un forte riscatto, controllando in questo modo l'intera valle.

Con la morte del vescovo di Trento Giorgio Liechtenstein, avvenuta nel 1419 nel castello degli Spaur a Sporminore e la nomina del suo successore, furono sospese le controversie del duca Federico IV con il vescovado ma non con gli Spaur e i Lodron che avevano infierito contro i nobili che non si erano legati alla loro causa. Per la Val di Non, dal 1415 al 1419, fu un periodo di lotte crudeli ed anche

sanguinose.

Ulrich Khuen Belasi e gli altri nobile rimasti fedeli a Federico IV d'Asburgo protestavano per riavere i loro possedimenti. Gli Spaur e i Lodron erano decisi a mantenere i feudi conquistati anche con la forza. Alla fine, nel dicembre 1420, fu redatto a Bolzano un lodo arbitrale essenziale per la restituzione dei beni che erano stati rapiti e portati via e per il risarcimento di coloro che avevano avanzato giuste pretese.

L'accordo di compromesso ordinò di tornare all'obbedienza dei rispettivi principi e di ripristinare i feudi carpiti. Così, dopo la sentenza del 1420 tenuta a Bolzano, lo Spaur dovette restituire anche il castel Belasi ai legittimi proprietari.

Ritornati in possesso del castello, i Khuen iniziarono la trasformazione del piccolo fortilizio Belasi in una magnifica fortezza con saloni decorati e cicli di affreschi.

A seguito delle sollevazioni del 1525, che sconvolsero tutta la regione, ricordate come "Guerra rustica", anche i contadini di quella zona parteciparono alla rivolta e misero a sacco i granai di Belasi.

La famiglia Khuen Belasi, nelle sue diverse linee, dopo XV secolo si affermò come una delle più ricche e potenti dell'impero, contando nelle sue file vescovi, canonici, uomini politici e capitani militari che diedero lustro al casato nella regione, nell'Austria, in Baviera, in Boemia. Furono padroni per lungo tempo sull'Oltradige, perché quasi tutti i principali castelli e manieri una volta stavano in loro possesso e in parte lo sono tuttora: **Englar**, Gandegg (Ganda) e varie residenze. Si imparentarono con altre famiglie nobili (anche con i Thun di Tono e Bragher e Spaur in Val di Non ad esempio).

Situazione nei secoli successivi

Dopo il 1600 il castello è da considerarsi come splendida dimora gentilizia con soffitti decorati, pareti affrescate ed eleganti cornici alle porte.

La parte terminale della torre nel 1600 fu usata come una colombaia, forse anche per l'uso di colombi per mandare messaggi.

I Khuen erano riusciti ad acquisire importanti diritti sulle comunità rurali che vivevano attorno a Belasi. Tutte le famiglie di Lover, Segonzone, Campodenno e Dercolo dovevano conferire al castello le decime dei loro raccolti. Inoltre i castellani ampliarono enormemente i loro possedimenti sulle campagne circostanti il maniero,

che divenne il centro di una proprietà fondiaria molto estesa, costruita da decine e decine d'ettari di campi, vigneti, prati e boschi.

Da semplici "signori o cavalieri" (Herren) i suoi componenti erano diventati ben presto "uomini liberi" (Freiherren – baroni). Visti i servizi e le cariche ricoperte il 30 ottobre 1630 i signori Khuen ricevettero il titolo di conti dall'imperatore Ferdinand III d'Asburgo e il 27 luglio 1640 furono innalzati al rango di conti dell'impero.

Hans George, morto nel 1643, e Jacob, morto nel 1639 furono i fondatori delle linee più recenti. Jakob, il fondatore del ramo cadetto, portò la sua residenza in Boemia.

I figli di Hans Georg diedero avvio a due rami della famiglia, Massimiliano morto nel 1647 quella Khuen von Belasi-Englar, e Franz Karl morto nel 1663, quella Khuen von Belasi-Gandegg.

Durante l'ottocento, in seguito alle guerre napoleoniche e all'abolizione di tutti i privilegi nobiliari, il maniero fu a lungo abbandonato e relegato al ruolo di residenza estiva. Ebbe così inizio il triste declino di castel Belasi.

Negli anni '50 il castello venne abbandonato definitivamente. Spogliato di tutti i suoi arredi, si avviò verso un degrado inarrestabile, al quale i suoi proprietari non seppero porre freno. Sul finire degli anni '90 la vecchia fortezza versava ormai in condizioni drammatiche.

Situazione del castello verso il 1950

Nel 2000 tutto il complesso, con la vicina chiesetta dei Santi Filippo e Giacomo a Segonzone[2] di proprietà della famiglia Khuen Belasi, è stato acquistato dal Comune di Campodenno, che ha dato avvio al suo completo restauro.

Il castello apparteneva alla linea bavarese (Lenbach) e siccome questa si estinse con i due conti morti senza figli maschi, passa alla linea di Slavonia con il conte Karl Khuen-Belasi-Hedervary, bano (luogotenente) della Croazia all'inizio del 1900 e poi Primo Ministro d'Ungheria, e ai rispettivi eredi.

L'ultimo conte della linea bavarese Lenbach vivente a castel Belasi fu **Giovanni Battista** nato nel 1827 e morto nel 1899, figlio del conte Johann Baptist Valerian Vincentius e di Anna Maria Aloysia Josepha Cajetana Johanna Nepomucena MAYR.

Una lapide appoggiata all'esterno della contigua chiesetta di Segonzone porta questa iscrizione: Giovanni Battista figlio di GBatta 7 Maj 1827 – 5 jan 1899.

Fino agli anni a metà del 1900 il castello era la residenza dei conti Teobaldo e

2 - La chiesetta era diventata di proprietà dei Khuen Belasi dal 1800. I pregevoli affreschi che la ricoprono sono opera di Giovanni e Battista Baschenis, figli di Antonio del 1485.

Arbogasto Khuen Belasi, che - ricorda Turrini - i più anziani abitanti di Campodenno e degli altri paesi vicini al maniero ricordano personalmente.
Teobaldo Arbogast (n. 1879 – m. 1954) era sposato con Flora Putzer von Reibegg (n.1895 Bozen - m.1981); alcuni loro figli sono nati a castel Belasi dopo il 1920. I genitori di Teobaldo Ernst Khuen Belasi (n.1830 San Michele Appiano - m.1886) e Maria Giovanelli (n.1848 Klobenstein A. Ritten - m.1893).
Arbogasto Ernst Gabriel Anton (n. 6 maggio 1901 nel castello Englar) era figlio di Bruno e Catharina O'Carrol.

Personaggi

significativi di questa importante nobile famiglia

Per il la Val di Non il personaggio più noto fu "dominus" **Pancrazio** Khuen-Belasi (Pankraz Khuen von Belasi) per essere stato capitano di Tenno e vicario generale delle Valli di Non e di Sole a cavallo del XV -XVI secolo. Nel 1496, con il titolo di barone, divenne consigliere dell'imperatore Massimiliano e nel 1503 fu investito dall'imperatore del castello di Lichtenberg in alta Val Venosta, nel distretto di Glorenza, curatore di Naudersberg (oltre il passo Resia). Di conseguenza al cognome di famiglia fu aggiunto poi il predicato "zu Lichtenberg.

Un altro membro assai importante per la storia del Tirolo è **Biagio Khuen-Belasi** che nella sua attività sposto dal Tirolo all'Austria.

Blasius, nato intorno al 1525, figlio del Cancelliere del Tirolo Matthias von Khuen e di Susanna nata Firmian, era amministratore del re Ferdinando I, dal 13 giugno 1541 consigliere del governo dell'Austria inferiore fino all' ottobre 1647. Da allora in poi divenne consigliere particolare e negli anni dal 1560 fino circa al 1568 presidente della camera del Tirolo nell'Austria Superiore; poi ciambellano di corte dell'imperatore Leopoldo I e ciambellano e custode designato per i figli di Philippine Welser. Nel 1555 sposò con Regina von Lamberg; e verso l'anno 1557 acquistò la il castello e signoria di Gandegg.

Cimitero di St. Paolo - Appiano

Il giorno 21 luglio 1573 ricevette il titolo di barone dell'impero. Fu uno dei più influenti uomini del Titolo sotto l'arciduca Ferdinando II e morì il 20 luglio 1578 a San Paolo presso Appiano. L parete meridionale della cappella del cimitero di San Paolo è coperta da sedici lapidi di antenati Khuen, uomini e donne dall'anno 1593, come un murale.

Johann Jakob, nato nel 1520, figlio di Jakob, era canonico di Bressanone, divenne componente del capitolo del duomo di Salisburgo e infine fu eletto arcivescovo di Salisburgo il 28 novembre 1560 e vi morì il giorno 11 maggio 1586. Era considerato un uomo di devozione incondizionata, zelo religioso, l'integrità personale e vita impeccabile. Questa elezione ha aperto un'epoca quasi bi-centenaria della dominanza di nobiltà altoatesina nel capitolo della cattedrale di Salisburgo. (Khuen di Belasy,Welsperg-Raitenau, Selva, Lichtenstein, Lodron, Spaur, Thun-Hohenstein, Firmian e altri).

Pangraz II Khuen von Belasy (1548 – 1586), era figlio di Georg Khuen von Belasi e Barbara Künigl. Ricopri importanti incarichi fra i quali quella di **capitano di Trento**. Fu consigliere imperiale e inviato in missione con varie incombenze.

Rudolph Khuen von Belasy e Lichtenberg, barone a Neuen Lenbach (Lengbach) figlio primogenito di Jakob Khuen senior e Magdalenen Fuchs von Fuchsberg, nel 1559 era già accompagnatore di Ferdinando I, poi ciambellano, consigliere privato degli imperatori Maximilian II e Rudolph II, colonnello delle scuderie. Fu ambasciatore alla corte di Francia. Con due diplomi dell'imperatore Massimiliano II in data 8 maggio 1573 lui e i suoi fratelli e parenti, Johann, Jacob, Blaise, Caspar ecc... con l'insieme dei discendenti è elevato al grado nobiliare di baroni e il 21 giugno 1573 barone di Lenbach.

Egli acquistò da Christoph Tannhausen dapprima come amministrazione e pegno il forte e la signoria di Neuen Lenbach insieme con i mercati e tutte le attività per circa 15.000 fiorini con lettera di impegno in data Pressburg 12 luglio 1567. L'imperatore Rodolfo II in data 15 maggio gli lasciò con il feudo, imposte da urbari, foreste, e altre proprietà come proprietà ereditaria gratuita per circa 24480 fiorini e poi in data Vienna il 15 ottobre 1577 glieli confermò (K. K. Hoftammer Archive).

Già prima, nel 1754, aveva comperato i castello e i beni di Erla in bassa Austria da Marx von Gienger. Nel 1573 fu legato alla signoria come membro del territorio nella bassa Austria.

Si fece costruire una casa a Vienna all'angolo della Dototheergasse, di fronte alla Chiesa degli Agostiniani: in parte comperò la casa del conte Eko Salm assieme al giardino presso due case borghesi e le ristrutturò in un'unica grande casa (l'odierna Palffysche House. Ebbe per moglie Maria Magdalena baronessa von Palffy, figlia di Peter Palffy Barone e di Sophia baronessa von Dersffy che rimase vedova e nel 1590 viveva ancora.

Rodolfo morì a Vienna il 29 giugno 1581 e fu sepolto nella chiesa collegiata del convento di santa Dorotea dove aveva preparato la tomba per sé e per i suoi discendenti. Lo scritto sulla tomba è:

Qui giace sepolto il nobile signore signor Rudolph Khuen von Belasy e Litchtenberg e Gandegg, barone di Neu Lengbach, nella sua vita fu. amministratore, tesoriere e colonello delle scuderie di Massimiliano II, e ultimamente consigliere privato di sua maestà l'imperatore Rodolfo II, qui il 9 giugno dell'anno 1581 si addormentò in Dio santamente.

Johann Eusebius Khuen von Belasy a Lichtenberg e Gandegg, barone di Neuen Lenbach, signore a Paumgarten, Rainpollenbach, Waasen und Judeman, cavaliere dell'ordine spagnolo di San Giacomo, fu tesoriere imperiale e funzionario capo. Nel 1596 era consigliere di scuderia in Boemia, consigliere della corte per la guerra, consigliere privato e commissario generale per la guerra in Boemia, inoltre dal 1605 al 1610 ispettore per il titolo di Freiherren della bassa Austria. Si sposò con solenne matrimonio, lettera di invito datata il 26 ottobre 1595, con Maria baronessa von Berkha figlia postuma di Zdenko signore di Berkha barone di Duba e Leippa, precedentemente consigliere segreto imperiale e capo ciambellano della corona di Boemia e di Veronika Poplin signora von Lobkowiz, e con lei si sposò la seguente domenica 12 novembre 1595 a Vienna. Il 12 maggio 1612 R. Mathias lo nominò consigliere segreto, così come comandante della Fortezza di Comorn; Nel 1613 andò con altri alla la Porta Ottomana di Costantinopoli come ambasciatore: subito dopo l'inizio della guerra di Boemia nel 1620 fu generale commissario della guerra delle Armate imperiali in Boemia.

Stese il suo testamento, il 22 aprile 1622 e ordinò in esso, fra le altre cose, la fondazione di un monastero francescano a Neu-Lengbach e lasciò suoi domini e beni di Neu-Lenbach, Paumgarten ecc… in comune alla sua vedova e alla sua unica figlia Maria Franziska. Morì a Swietla in Boemia il 6 novembre 1622 nel 48esimo anno di età, ma il suo corpo fu portato Vienna e seppellito nella tomba di famiglia nella Chiesa di santa Dorothea Vienna. La sua vedova baronessa Maria Berkha fece realizzare la costruzione del convento francescano e, secondo la lettera del 18 aprile 1623, confermò la fondazione del convento francescano in Langenbach. Lei e la figlia nel 1636 erano ancora in possesso di Neuenlenbach, Paumgarten, Waasen ecc. La figlia unica ed erede, baronessa Maria Franziska sposò il conte Paolo Palffy Erdöd

erede del patrimonio in Bibersburg, Stamfen e Marchegg, consigliere privato imperiale, judex curiae e nel 1649 Palatinus del Regno d'Ungheria, e con testamento del 1656 lascio in eredità al figlio conte Johann Karl von Pailfy i suoi averi a Neuenlenbach. Ratupoltenbach, Besten Leitten ecc… assieme alla casa Khuen in Vienna all'angolo del vicolo Dorothea. Con lei si estinse il ramo della nobile famiglia Khuen in Austria.

Altro importante membro della famiglia è Hans Jacob (**Johann Jakob** III) Khuen von Belasi e Naudersberg barone a Lichtenberg und Gandegg, ecc (1545 - 1608). Fu ciambellano dell'arciduca Ferdinando in Tirolo, governatore del distretto dell'Adige, Burgravio a Merano. Già nel 1579 era sposato con Margaretha von Niederthor, figlia ed erede di George Niederthor zu Neuhaus, che morì nel 1556 come ultimo uomo di questa nobile famiglia Niederthor e di Katharina Tänzl von Trazberg, che al suo tempo era una ricchissima signora nel Tirolo. Gli portò in dote i domini paterni e il forte di Neuhauß presso Terlano in Tirol, e altre piccole attività e oltre 30.000 gulden d'oro in contanti, e la maggior parte dei sui beni. Margaretha lascio i suoi beni in eredità ai propri figli assieme allo stemma della famiglia Niederthor. Divenne madre di 18 bambini, 13 maschi e 5 femmine. Hans Jakob fu comandante di castel Tirolo, dal 1592- al 1605, governatore della Adige e morì il 26 marzo 1608. Margaretha lo seguì nella tomba 12 agosto 1610 a Lichtenberg. Questa era dunque la ricca ereditiera del potente casato, caratterizzato dallo stemma di un una torre con portone aperto, e portò con sé lo stemma della torre che si aggiunse a quello del leone. L'arma Khuen Belasi così diventò uno scudo inquartato con il leone ritto in piedi e la torre con cancello aperto.

Poi **Jakob Freiherr Khuen von Belasy** zu Liechtenberg und Gandegg, figlio di Johann Jakobs und Margaretha von Niederthor, signore a Liechtenberg, Gandegg, Teutschen, Offen, Eläß, Paumgarten, come anche a Landstein in Boemia, fu all'inizio consigliere del regimento a Innsbruck, quindi ciambellano particolare dell'Imperatore Matthias e di Ferdinando II, anche consigliere della scuderia reale in Boemia, infine consigliere segreto e ambasciatore alla corte di Chur in Baviera. Egli comperò possedimenti consistenti a Landstein in Boemia dalla camera imperiale nel 1623 e nel 1636 nella Bassa Austria a Paumgarten a lui rilasciati da Franziska Gräfin von Palffy nata baronessa von Khuen. Si sposò con Siguna Margaretha von Annenberg, figlia di Mathias e Maximiliana Lamberg, damigella di corte dell'Imperatrice Anna, moglie dell'imperatore Matthias. Con essa egli contrasse matrimonio con una lettere d'invito al matrimonio nel borgo degli Annenberg di Lätsch in Tirolo il 31 agosto 1614, dove Jakob Andreas Freiherr von Brandis rappresentante di entrambe le maestà imperiali portò il regalo di nozze. Fu governatore dell'Adige etc… . Ebbe con Eleonora tre figli e due figlie, morì il 22 settembre 1639, e fu sepolto a Neuen Lenbach nella chiesa dei Francescani. Le figlie sono Anna Maria e Katherina. I figli sono Mathias, Karl Balthasar e Leopold Khuen von Belasy Freiherren, che assieme al loro padre Jakob von Khuen e la discendenza

sono stati innalzati allo stato di conti dall‘imperatore Ferdinand III il 27 luglio 1640.

Il più giovane di loro conte Leopold Khuen von Belasi e Lichtenberg fu canonico a Passau e Bressanone, e in seguito nel 1679 Decano e alla fine prevosto a Passau.

Edmund Leonhard Khuen von Belasi (1698 - 1777) dal 1728 fu canonico di Bressanone e dal 1729, parroco di St. Paul, poi dal 5 febbraio 1747 generoso prevosto di Bolzano, chiamato "il pio prevosto”, e morì il 28 novembre 1777 a Bolzano.

Molti maschi di questa famiglia fecero parte dell’esercito imperiale con alti gradi.

Johann Ernst (anche: Josef Ernst) Warmund Graf Khuen von Belasy (morto il 26 agosto 1709) fu dal 1702 al 1709 comandante dei cavalieri di san Ruperto. Cadde in una battaglia combattuta sul Reno tra le truppe imperiali e francesi durante la guerra di successione.

Il conte **Joseph Anton Johann Nepomuk Khuen** von Belasi zu Lichtenberg und Gandegg, Herr zu Nemilkan , Chamutiz und Lautschowa in Boemia, il primogenito di Joseph Karl Ferdinand ciambellano bavarese imperiale a Chur – Pfalz, era nei servizi di guerra bavaresi, divenne luogotenente maggiore, colonnello e alla fine istruttore per il controllo del campo di battaglia; nel 1789 cadde nelle guerre turche a Sabacs.

Joseph Edmund Johann Adam Alois Kajetan Leopold Khuen von Belasi

Al tempo delle guerre napoleoniche il conte Joseph Khuen von Belasi vi partecipò dall’anno 1796 al 1809. Nacque il 6 agosto 1766 a Innsbruck, era figlio di Franz Josef consigliere per i diritti della terra. Svolse il servizio militare dal 1784; partecipò all'assalto contro i Turchi a Dubica vicino a Agram (Zagabria) il 25. 4. 1788, ma poi si dedicò a studi accademici.

Come capitano degli Schützen combatté a Faedo (Lavis), e fu fatto prigioniero, a dispetto di fermezza e coraggio, ma liberato dopo breve tempo.

La battaglia è raffigurata in un vivace dipinto di Plazidus Altmutter. Per il suo coraggio il 28 5 1798 fu insignito con la grande medaglia scenica. Nel 1808 si ritirò per dedicarsi alla gestione delle sue proprietà a Appiano.

Nel 1809 il conte Josef Khuen giocò un ruolo non del tutto chiaro riguardo alla lotta di Andreas Hofer contro i Bavaresi per la libertà del Tirolo. Quando 13 4 1809, a causa dell’annunciato arrivo dell'esercito austriaco (battaglia del monte Isel favorevole ai tirolesi), i Francesi lasciarono la città di Bolzano da loro occupata, il conte Khuen, sospettato dai contadini di essere favorevole ai bavaresi, velocemente prese la sua uniforme austriaca e la indossò.

Figura 114 aprile 1809: le truppe austriache di Chasteler si incontrano con gli insorti tirolesi a Vipiteno, all'indomani della prima vittoria sui Bavaresi

Ma i contadini di Lagundo lo fermarono in strada, lo afferrarono e lo misero agli arresti a Gries presso Bolzano nell'osteria Badl. Il maggiore austriaco, barone von Walterkirchen, che era da poco entrato a Bolzano con i suoi dragoni, fece portare il Conte presso di sé nel suo alloggio "Zum goldenen Schlüssel" e lo trattò bene lì. Ma presto ebbe inizio il calvario del Khuen, perché l'intendente austriaco, Josef barone von Hormayr che arrivò a Bolzano la sera stessa nel suo alloggio nella casa di Josef von Giovanelli senatore in Erzherzog-Rainer-Straße 11, presso "Keiserkron" (oggi piazza della Mostra) accusò il conte di essere stato una spia e, benché veterano austriaco, di aver tenuto un rapporto amichevole con i funzionari bavaresi e agenti.

Dal momento che il conte respingeva le accuse, piovve una tempesta di insulti contro di lui, i contadini strapparono la sua uniforme dal suo corpo, egli dovette cadere in ginocchio e pregare per la sua salvezza ai contadini che lo riempirono di botte con le loro armi. Il conte, pallido come la morte, fece espiazione.

La mattina, dopo questa notte movimentata (15. 4. 1809), Hormayr condusse il conte Khuen a Bressanone sul davanti di un carro protetto da pesante scorta; la folla eccitata gli lanciava ancora maledizioni durante questo involontario viaggio.

Il viaggio proseguì il 25 4 via Klagenfurt, Graz, (Agram) Zagabria fino a Pecs (Fünfkirchen) in Ungheria, dove Khuen fu trattato come un ostaggio.

Solo il 15. agosto 1809, fu rilasciato su ordine espresso dell'imperatore (4. 6. 1809), e andò a Monaco passando per Passau. Da lì ha inviato una petizione per l'allora sovrano del Tirolo come re Massimiliano di Baviera, in cui spiegava suo attaccamento alla Baviera e allegò alla petizione una dettagliata "Storia della mia espulsione" (ristampata in Historischen Jahrbuche der österr. Görres-Gesellschaft", 1909, S. 571). In esso il conte si esprime con espressioni di rabbia contro il governo austriaco.

Il conte Josef, che apparteneva alla linea 4 dei conti Khuen-Belasi e possedeva in Appiano i castelli Altenburg e Gandegg, si sposò il 29 aprile 1794 (Innsbruck) con Teresa contessa Welsperg, nata Primör (Primiero) il 2 ottobre 1773 e morta a Bolzano 28 febbraio 1840. Questa era sorella del commissario generale bavarese per il distretto dell'Adige Johann Nepomuck conte Welsperg, nato 16. 2. 1765 a Primör, morto il 29. 2. 1840 a Bolzano, vale a dire 1 giorno dopo la morte di sua sorella. Anche lui era stato deportato a Pecs (Fünfkirchen). Il conte Josef Khuen morì il 30. gennaio 1819 a Bolzano, suo figlio Gabriel continuo la stirpe ancora fiorente.

Lo stemma Khuen-Belasi

Lo stemma di questo casato nobile ha quattro campi; si tratta di una scudo inquartato. Il primo e il quarto campo sono divisi a metà con lo sfondo in alto bianco o argento e sotto rosso. Nelle due cornici è dipinto il leone pure diviso a metà: la parte alta colorata di rosso e quella inferiore di bianco o argento: in questi due campi è riprodotto l'originario stemma dei Khuen.

Il secondo e il terzo campo hanno lo sfondo rosso sul quale appare un torre di pietra, merlata, bianca con le porte spalancate: La torre era lo stemma della famiglia estinta dei Niederthor.
Sopra lo scudo stanno tre elmi da torneo coronati
Sul primo elmo a destra, sopra un cuscino rosso ornato con bordi argento e nappe sta il leone dei campi uno e quattro che guarda in avanti accucciato su tutte e quattro le zampe.
Sull'elmo centrale è posta una corona d'oro ornata di pietre preziose da cui si alza un'ala d'aquila rossa e nera e davanti la torre merlata dei campi due e tre.

Sul terzo elmo di sinistra, sopra la forma di una corona appuntita, sta la sagoma di un uomo vestito di rosso piegato all'indietro, senza braccia, con colletto e bottoni bianchi e con un berretto appuntito rosso, pendente verso il basso e orlato da tre punte. La copertura casco è su entrambi i lati argento o bianco e rosso mescolati. La parte alta degli elmi è color argento e merlata, decorata con nappe d'argento, e gira a sinistra e verso il basso.

Documenti in cui sono nominati esponenti della famiglia Khuen Belasi

I documenti che seguono sono presi dai regesti di Castel Thun consultabili su https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/progettitematici/progettothun/altreLinee

Si possono cogliere gli intrecci di parentele nobiliari, accordi matrimoniali, soluzioni di controversie, rapporti di affitto e relativi censi.

207. CONVOCAZIONE E DICHIARAZIONI

1491 giugno 15 e 17 e luglio 2, Marcena di Rumo

Per ordine del "dominus" **Pancrazio di Castel Belasi**, vicario e capitano delle Valli di Non e di Sole, su richiesta di "ser" Giovanni Francesco notaio del fu "ser"

Bartolomeo notaio da Cles, procuratore del "dominus" Baldassare [del fu Sigismondo] Thun, abitante a Castel Altaguarda, vengono convocati diciassette rappresentanti degli abitanti dei paesi della Valle di Rumo, per identificare e definire masi e terreni, coltivati e incolti, posti nella detta valle, su cui gravano decime spettanti a Baldessare Thun, signore di Castel Altaguarda.

560. PATTI NUZIALI 1555 febbraio 25, Trento
In presenza … di **Giovanni Khuen Belasi** da Lichtenberg

914. PATTI NUZIALI
1592/3 febbraio 11

Il "dominus" Ercole [del fu Vittore] Thun, coppiere del principato vescovile di Bressanone, con l'assistenza di Giovanni Antonio Thun, decano della Chiesa di Salisburgo e canonico della Chiesa di Bressanone, di Filippo Thun, consigliere imperiale e camerario, di Sigismondo Thun, consigliere imperiale, da una parte, e Giovanni Giacomo Khuen Belasi da Lichtenberg e Gandegg, barone di Neuenlenbach e la moglie Margherita Niederthor, agenti in qualità di genitori di **Dorotea Khuen Belasi**, con l'assistenza di Giacomo Khuen Belasi, camerario ereditario del principato vescovile di Salisburgo, di Teodorico Khuen Belasi, consigliere del principato vescovile di Salisburgo, e di Cristoforo Vintler von Platsch dall'altra, stipulano i patti per le nozze dei detti Ercole e Dorotea. Dorotea in particolare riceverà dal padre una dote di 2000 fiorini, pagata in 2 anni con interesse del 5%, e una buona uscita di 600 fiorini, rinunciando ad ulteriori eredità familiari, e dal marito una controdote di 1000 fiorini. Nel caso morisse Ercole, la vedova potrà godere dei beni dotali e di una rendita annua di 400 fiorini, nel caso contrario si procederà secondo diritto.

Regesti allegati: XIX-XX sec. Segnatura antica: 34

947. COSTITUZIONE DI CENSO A PARZIALE SOLUZIONE DI DEBITO
1603 dicembre 24, Castel Thun (Ton)

Giacomo del fu Gaspare Bezza da Tres, abitante a Nosino, costituisce un censo annuo affrancabile di 20 staia di frumento in favore del notaio rogatario, agente a nome del "dominus" Ercole [del fu Vittore] Thun ["dominus" di Castelfondo e coppiere ereditario degli episcopati di Trento e di Bressanone e capitano della città di Rath (Germania)] dando in obbligazione i seguenti beni siti nelle pertinenze di Toss: i "melioramenta" realizzati su di un terreno arativo e vignato in località Zocel (già obbligato per un censo del valore di 24 ragnesi da pagare ai **signori di Castel Belasi**), un terreno arativo stimato per la semina di circa 4 staia e mezzo di semente in località Zoanin, un terreno con prati e boschi in località "al Casalet", un prato in località Pra lonc'. Con tale censo, valutato 120 ragnesi meranesi, il suddetto Giacomo paga parte

di un debito maggiore contratto coi Thun per censi non pagati relativi al maso di Nosino, del quale egli è conduttore.
Notaio: Francesco [del fu Guglielmo] Zamboni da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto),
Regesti allegati: del XIX-XX secolo Classificazione: 1.1 Segnatura: 947

960. FEDI DI NASCITA

1605 marzo 18, Rath (Germania) Sigismondo "Heinmueller" parroco di Altenmarkt e Pietro "Obinger", vicario a Rath, su richiesta del "dominus" barone Ercole [del fu Vittore] Thun, "dominus" di Castel Caldes, della Rocca di Samoclevo, coppiere ereditario degli episcopati di Trento e di Bressanone, consigliere dell'arciduca d'Austria [Rodolfo V] e capitano di Trento, per tredici anni prefetto a Rath (Germania) dell'arcivescovo di Salisburgo "dominus" Volfango Teodorico, attesta che lo stesso "dominus" Ercole con la "domina" [Anna] **Dorotea Khuen Belasi in Gandegg e Lichtenberg, baronessa in "Neuen Lenbach"**, ha avuto tre figli maschi e precisamente, in data 9 agosto 1593 Volfango Teodorico, in data 12 febbraio 1597 Rodolfo, e in data 7 febbraio 1604 Cristoforo Riccardo
Originale Regesti allegati: del XIX-XX sec. segnatura antica: 41.

1035. COMPOSIZIONE DI LITE
1619 maggio 27, Bolzano

Essendo sorta una lite fra gli eredi del fu Ercole Thun con i loro curatori e tutori, il "dominus" Volfango Teodorico [del fu Ercole] Thun, il "dominus" Giorgio Sigismondo [del fu Sigismondo] Thun e **Giovanni Giorgio Khuen Belasi**, questi ultimi agenti in qualità di tutori dei fratelli minori di Volfango Teodorico Thun, da una parte, e Francesco Zamboni da Denno, [agente di Castel Thun] dall'altra, riguardo ai costi e ai danni derivati dal taglio di una porzione legna presso i boschi di Castel S. Pietro e ai pagamenti di certe fatture emesse dal Zamboni, in qualità di amministratore di Ercole, i mediatori Giacomo Andrea di Brandis, barone di Leonburg, capitano all'Adige, e burgravio del Tirolo, e gli assessori Pietro "Recordin", giurisperito, Massimiliano Hüpherr zum Rendlstein, giurisperito, Federico Pilati, giurisperito, e Paolo "Frannzin" da Appiano, giungono alla conciliazione delle parti, nel seguente modo: Zamboni non avanzerà alcuna pretesa nei confronti degli eredi di Ercole per i costi del taglio della legna, mentre i Thun non avanzeranno pretese sulle fatture del Zamboni, il quale s'impegna a pagare i suoi debiti verso Volfango Teodorico, per un totale di 400 fiorini.

1575. RINNOVO DI LOCAZIONE PERPETUA 1640 dicembre 29, Vigo di Ton
Il "dominus Carlo Cristoforo [del fu Giovanni] Filippini di Ton e Sunneg, come cessionario del "dominus" **Giovanni Khuen di Castel Belasi**, suo suocero, come testimonia il documento datato 6 giugno 1621 e rogato dal fu notaio "dominus" Giovanni [Olivo] da Campodenno, conferma la locazione perpetua rinnovabile ogni diciannove anni, iniziata in data 23 maggio 1622 (come testimonia il documento

rogato dal fu notaio "dominus" Gottardo de Luca da Denno), ai fratelli Antonio e Giovanni del fu Bartolomeo Tarter e a Bartolomeo del fu Valentino Frasnelli di quattro terreni arativi e vignati siti nelle pertinenze di Dardine, rispettivamente in località "al Orbeta", Fontanele, Strada de Mollar e "Fuora la Via de Tuen (*Tuemetto*)", per l'annuo censo di 9 staia di cereali.

Notaio: Pietro Vigilio del fu Vigilio Chini da Segno (sottoscrive ma non estende l'atto) Segnatura: 1575

627. CONCILIAZIONE 1563 settembre 21, Trento

I mediatori **Pancrazio II Khuen Belasi, capitano di Trento**, per i Clesio, e Bartolomeo von Lichtenstein-Karneid, per i Thun, giungono alla conciliazione delle parti, facendo loro riconoscere i reciproci diritti.

663. GARANZIA

1566 ottobre 4 - Il barone Cristoforo di Welsperg e Primiero, maresciallo ereditario del principe vescovo di Bressanone, signore di Telvana e di "Alträsen", garantisce che il "dominus" Sigismondo [del fu Antonio] Thun e **Giovanni Khuen Belasi**, non avranno alcuno svantaggio dal fatto di essersi costituiti garanti del pagamento di un debito di 5000 ragnesi accumulato da Filippo Schad da Mittelbach con l'annuo interesse di 250 ragnesi.

Linea von Auer (Awr - Aur)

La famiglia nobile dei Khuen von Auer ebbe le stesse origini di quella dei signori Khuen von Belasi. Il fondatore della linea Khuen von Auer alla fine del 1300 fu appunto Egon, figlio di Pasqualina von Tramin e di Heinrich Khuon von Tramin, fratello di Arnolf, Questo casato si estinse in linea maschile nel 1762 con Johann Franz Anton Khuen von Auer. N

Anche il ramo dei Khuen (o Khuon) von Auer annoverò personaggi importanti sia civili che ecclesiastici. La linea iniziò con Egon von Tramin e si estinse nel 1762 con **Johann Franz,** l'ultimo figlio maschio di questo ramo.

Un esponente della famiglia **von Auer** da ricordare:
Johann Franz conte Khuen von Auer *e Belasi zu Lichtenberg*, figlio del barone Johann Franz Anton e Margareta Trapp nacque il 12. 8. 1649 (1647) in Hall. Fu dapprima canonico a Freysingen ed a Passau, dopo, nel 1673, canonico e corista della cattedrale di Bressanone, prevosto di Bolzano. In fine dal 15 novembre 1685 diventò principe vescovo di Bressanone, dove morì il 3 aprile 1702.

Genealogia di questa linea nobiliare.

Egon von Tramin (1265-1325 sposò con Adelaide von Caldes

Ha il figlio Egonen.
- Egonen Khuen von Auer sposò Elisabeth von Niederthor da cui
- Heinrich Khuen von Auer sposato con Agnes von Stetten da
- Peter Khuen von Auer sposato con Veronica von Lichtenberg da cui
- Daniel Khuen von Auer, capitano di Caldaro sposato con Elisabeth Anischin von Kurtasch da cui vari figli fra i quali

- Heinrich Khuen von Auer sposato con Anna Khuen Belasi ha tre figli e due figlie:
- Christoph Khuen von Auer, il primogenito di Anna, sposato con Felicitas Preysing dai quali,
- Johann Wofgang barone Khuen von Auer sposato con Eleonore Siguna Vintler von Plätsch Bintlerin da cui:
- Johann Franz Anton Khuen von Auer sposato con Margaretha baronessa Trapp von Bisein e Churburg da cui.
- Georg Christoph Khuen von Auer, 1646-1695, sposa Teuffenbach Maria Massimiliana, da cui Hall sull'Inn il giorno 11 giugno 1690 nasce **Johann Franz Khuen von Auer** che sposa Anna Maria Thurn-Taxis.. Non avendo avuto figli maschi, con lui si estingue la famiglia nobile Khuen von Auer.

In provincia di Bolzano sono presenti due castelli Auer: uno a Tirolo-Merano (castel Aura – Schloss Auer) e Castel Ora (Auer) a Ora oggi casa Fioreschy.

Casa Fioreschy - ORA

Riguardo all'origine e l'antichità di questa stirpe, che è indiscutibilmente una delle più antiche tra la nobiltà tirolese, vedi ANDRIAN nei suoi manoscritti e Brandis nel sempre verde EhrenKraentzlein des Tirolischen Adlers II. Theil, pag. 68. & 100. Mariano Turrini "Castel Belasi e i conti Khuen" 2004.

A questo punto cito due indirizzi web che portano a fatti che riguardano i Khuen von Belasi e il loro castello
http://www.comune.**campodenno**.tn.it/Territorio/Luoghi-e...**di**.../Castel-Belasi

http://www.comune.campodenno.tn.it/Aree-tematiche/CASTEL-BELASI/Video-del-Castello/Il-Castello-in-Volo

---

Mi pare interessante ricordare il personaggio più recente, inizio ventesimo secolo al tempo dell'imperatore Francesco Giuseppe, che deriva da questa famiglia di origine nonesa: il Primo Ministro d'Ungheria

Dragutin Károly Khuen-Héderváry (*Jeseník*, 23 maggio 1849 – Budapest, 16 febbraio 1918), bano di Croazia e dal 1903 primo Ministro d'Ungheria.

Membri del gabinetto Khuen-Héderváry appena insediato (prima fila, da sinistra: difesa Ministro Samu Hazai, Károly Khuen-Héderváry di primo ministro e ministro delle finanze László Lukács) sono in attesa di Re-Imperatore Francis Joseph I, che è arrivato in Ungheria per aprire la sessione inaugurale della nuova Assemblea nazionale a Budapest-Nyugati pályaudvar nel luglio 1910.